

«Carceri, manca personale sanitario Ma abbiamo vaccinato il 70 per cento»

Il Garante per i diritti delle Marche fa il punto ma avverte su alcune carenze

Vaccinazioni Covid e situazione sanitaria in genere all'interno degli istituti. Sono queste, assieme alla necessità di potenziare il personale e le attività nell'area trattamentale, le priorità del nuovo Garante per i Diritti delle Marche, Giancarlo Giulianelli. Nominato nel febbraio scorso dalla giunta regionale, dopo l'esperienza del collega avvocato Andrea Nobili, Giulianelli a marzo è stato contagiato dal virus pandemico e ha trascorso un lungo periodo in isolamento domiciliare oltre che in ospedale. In pratica la sua esperienza è partita dalla metà di maggio scorso, ma nonostante la partenza a handicap il Garante ha già fissato alcuni punti.

L'argomento principale è la situazione carceraria, ma il Garante si occupa anche di minori e di difesa civica: «Sulla vaccinazione Covid – ha detto Giulianelli – gli allarmi legati ai focolai nelle carceri è rientrato (da ricordare la raffica di contagi a Villa Fastiggi di Pesaro nei mesi scorsi,

ndr). Ora la situazione è pienamente sotto controllo, anche grazie alla vaccinazione di massa che sta ancora procedendo, sia per i detenuti che per gli agenti penitenziari: siamo arrivati al 70% e, ripeto, stiamo procedendo per immunizzare tutti».

Il Garante si è poi soffermato sulla situazione sanitaria, una delle criticità più significative anche per carenza di personale specifico a fronte delle patologie rappresentate: «Di questo problema – ha aggiunto Giulianelli – abbiamo già informato i rappresentanti dell'autorità penitenziaria ai diversi livelli ed i responsabili sanitari regionali di settore. Pensiamo di attivare nuove collaborazioni per un'unità sanitaria mobile. Teniamo conto che, al di là dei problemi determinati dal Coronavirus, uno degli aspetti da approfondire è quello legato all'aumento delle patologie psichiatriche, che rischiano di diventare il problema dei problemi».

I problemi nelle carceri sono di-

versi, a partire dagli organici della polizia penitenziaria in rapporto alle mansioni degli agenti. C'è poi il nodo delle attività trattamentali: «Negli istituti anconetani di Montacuto e Barcaglione avvieremo corsi di scrittura grazie a La Punta della Lingua e anche corsi di fotografia. A Fossombrone stiamo prendendo accordi con l'ateneo di Urbino per consentire ai detenuti di iscriversi all'università. Grande attenzione anche per lo sport. Dal mio arrivo ho notato una grave carenza sotto il profilo proprio dell'area trattamentale. Per i detenuti si tratta di ore importanti da sfruttare meglio attraverso attività diverse».

Pierfrancesco Curzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 32%